

Alessandro Grippa – Tre inediti

Descrizione

66199029 645043875994282 6158414088016756736 n

66199029 645043875994282

Alessandro Grippa (1988), vive a Caravaggio. Diplomato al biennio di Arti Visive all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, lavora oggi come docente. È presente nell'antologia *Zenit Poesia*, a cura di Stefano Guglielmin e Maurizio Mattiuzza (Milano, La Vita Felice, 2015). *Opera in terra* (LietoColle-Pordenonelegge, 2016 - Premio Europa in versi 2017, Sezione Giovani) è la sua prima raccolta di poesia.

Alessandro Grippa
Tre inediti

ESERCIZIO SULLA NEBBIA

prova a guardare, prova a copriti gli occhi.
Giuliano Mesa

[...] la visione riparte

nel bianco completo. Guardare è decidere che la nebbia è calata senza poter fare altro: che aspettarselo che provenisse dai colli. Dove prima il paesaggio ora questo muro, di colpo inscenato fuori la finestra. E potrà sembrare che lo spazio stesso scompaia nel chiaro, tornando sui mobili, i libri, la stanza; riportando l'attenzione all'interno della casa. Confusi il dentro il fuori. Come se il pallore ci segua. Al contrario del sole, penseremo poi, che invece distolto

lo sguardo, si vede buio.

*

GLI ANGELI

Li ho dovuto fotografare in un catalogo. Sono troppo in alto.
Antonella Anedda

ci amano da là, vegliando; se planano
nel sonno il sogno di una terra
che fanno; non osano le tuniche,
non osano al frusciare,
non vedono che in chiari
sopralluoghi dal cobalto
verso misere sterrate.

e amano.
e noi siamo la scena, noi lo spazio aperto,

di scorcio la presenza
che batte con il piede;
ci sbirciano su tela
dandosi le spalle, miopi per eccesso
di fede. ci vedono

e hanno gli occhi chiusi,
ed Ã cosÃ che noi non siamo
compianti; ma i raggiunti
dallo spirito. esitano

e non esistono. ne siamo noi
origine, termine, discrimine.
comettono le loro vite
in brani, in toni musicali, accesi di cromie;
sono la nuditÃ infantile
che certi poveri pittori di provincia impiegano
immortalando i figli nei panni di immortali,
li puoi sentire in quel vociare, in quelle corse
sulle ghiaie

e calano cineree palme, fronde rigogliose
e mortuarie verso queste nostre braccia tese aperte
come incroci
di noi che suggeriamo
in una dizione, con la nostra voce, a loro
la sola mira presa nella nostra direzione.

*

Allegoria

âlo sono un realista, dunque parlo per allegorieâ
Giorgio Manganelli

âalcune cose a parole, altre con il loro senso sottintesoâ
Quintiliano

la letteratura, se avviene, Ã bordo campo.
e non Ã mai tutto quello di cui disponiamo.
ordina le pizze, discutono al telefono
sul luogo, sullâorario. la lingua letteraria
lo ipnotizza col pensiero di punteggiatura
e conto (salato) delle pizze, delle sillabe.

si affaccia. alla finestra il panorama, la cittÃ .
la poesia Ã abitare le parole, pensa; lâha detto
uno che fa musica, di professione. si ergono

le case, lungo il litorale, con modestia.
i mattoni disattendono, edificano aliud verbis,
aliud sensu. la comicità del resto Ã" dire ciÃ²

che Ã" successo rendendolo insuccesso.
che firmare Ã" stato necessario, Ã" stato solo il nome
nella sua calligrafia. poi esce. pensa ho un figlio
ho la macchina una casa, il futuro avanti
dietro lâ??autobiografia. sono le 9 di sera
dove le cose vanno. si siede a bordo strada.

Fotografia di proprietÃ dell'autore.

Data di creazione

Luglio 18, 2019

Autore

root_c5hq7joi